



PARROCCHIA “SAN GIUSEPPE” SIBARI

VIALE MAGNA GRECIA, 1 – 87011 CASSANO ALL’IONIO (CS)

“IN-FORMATI”

*FOGLIO SETTIMANALE PARROCCHIALE
DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE*

4 – 11 MARZO 2018

CAMMINANDO INSIEME

«Continuiamo con la catechesi sulla Santa Messa. Alla Liturgia della Parola – su cui mi sono soffermato nelle scorse catechesi – segue l’altra parte costitutiva della Messa, che è la *Liturgia eucaristica*. In essa, attraverso i santi segni, la Chiesa rende continuamente presente il Sacrificio della nuova alleanza sigillata da Gesù sull’altare della Croce (cfr Conc. Ecum. Vat. II, Cost. *Sacrosanctum Concilium*, 47). È stato il primo altare cristiano, quello della Croce, e quando noi ci avviciniamo all’altare per celebrare la Messa, la nostra memoria va all’altare della Croce, dove è stato fatto il primo sacrificio. Il sacerdote, che nella Messa rappresenta Cristo, compie ciò che il Signore stesso fece e affidò ai discepoli nell’Ultima Cena: *prese il pane e il calice, rese grazie, li diede ai discepoli*, dicendo: «Prendete, mangiate ... bevete: questo è il mio corpo ... questo è il calice del mio sangue. Fate questo in memoria di me».

Obbediente al comando di Gesù, la Chiesa ha disposto la Liturgia eucaristica in *momenti che corrispondono alle parole e ai gesti compiuti da Lui* la vigilia della sua Passione. Così, nella *preparazione dei doni* sono portati all’altare il pane e il vino, cioè gli elementi che Cristo prese nelle sue mani. Nella *Preghiera eucaristica* rendiamo grazie a Dio per l’opera della redenzione e le offerte diventano il Corpo e il Sangue di Gesù Cristo. Seguono la *frazione del Pane e la Comunione*, mediante la quale riviviamo l’esperienza degli Apostoli che ricevettero i doni eucaristici dalle mani di Cristo stesso (cfr *Ordinamento Generale del Messale Romano*, 72).

Al primo gesto di Gesù: «prese il pane e il calice del vino», corrisponde quindi la *preparazione dei doni*. È la prima parte della Liturgia eucaristica. E’ bene che siano i fedeli a presentare al sacerdote il pane e il vino, perché essi significano l’offerta spirituale della Chiesa lì raccolta per l’Eucaristia. È bello che siano proprio i fedeli a portare all’altare il pane e il vino. Sebbene oggi «i fedeli non portino più, come un tempo, il loro proprio pane e vino destinati alla Liturgia, tuttavia il rito della presentazione di questi doni conserva il suo valore e significato spirituale» (*ibid.*, 73). E al riguardo è significativo che, nell’ordinare un nuovo presbitero, il Vescovo, quando gli consegna il pane e il vino, dice: «Ricevi le offerte del popolo santo per il sacrificio eucaristico» (*Pontificale Romano - Ordinazione dei vescovi, dei presbiteri e dei*

diaconi). Il popolo di Dio che porta l'offerta, il pane e il vino, la grande offerta per la Messa! Dunque, nei segni del pane e del vino il popolo fedele pone la propria offerta nelle mani del sacerdote, il quale la depone sull'altare o mensa del Signore, «che è il centro di tutta la Liturgia eucaristica» (OGMR, 73). Cioè, il centro della Messa è l'altare, e l'altare è Cristo; sempre bisogna guardare l'altare che è il centro della Messa. Nel «frutto della terra e del lavoro dell'uomo», viene pertanto offerto l'impegno dei fedeli a fare di sé stessi, obbedienti alla divina Parola, un «sacrificio gradito a Dio Padre onnipotente», «per il bene di tutta la sua santa Chiesa». Così «la vita dei fedeli, la loro sofferenza, la loro preghiera, il loro lavoro, sono uniti a quelli di Cristo e alla sua offerta totale, e in questo modo acquistano un valore nuovo» (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1368).

Certo, è poca cosa la nostra offerta, ma Cristo ha bisogno di questo poco. Ci chiede poco, il Signore, e ci dà tanto. Ci chiede poco. Ci chiede, nella vita ordinaria, buona volontà; ci chiede cuore aperto; ci chiede voglia di essere migliori per accogliere Lui che offre se stesso a noi nell'Eucaristia; ci chiede queste offerte simboliche che poi diventeranno il Suo corpo e il Suo sangue. Un'immagine di questo movimento oblativo di preghiera è rappresentata dall'incenso che, consumato nel fuoco, libera un fumo profumato che sale verso l'alto: incensare le offerte, come si fa nei giorni di festa, incensare la croce, l'altare, il sacerdote e il popolo sacerdotale manifesta visibilmente il vincolo offertoriale che unisce tutte queste realtà al sacrificio di Cristo (cfr OGMR, 75). E non dimenticare: c'è l'altare che è Cristo, ma sempre in riferimento al primo altare che è la Croce, e sull'altare che è Cristo portiamo il poco dei nostri doni, il pane e il vino che poi diventeranno il tanto: Gesù stesso che si dà a noi.

E tutto questo è quanto esprime anche l'*orazione sulle offerte*. In essa il sacerdote chiede a Dio di accettare i doni che la Chiesa gli offre, invocando il frutto del mirabile scambio tra la nostra povertà e la sua ricchezza. Nel pane e nel vino gli presentiamo l'offerta della nostra vita, affinché sia trasformata dallo Spirito Santo nel sacrificio di Cristo e diventi con Lui una sola offerta spirituale gradita al Padre. Mentre si conclude così la preparazione dei doni, ci si dispone alla Preghiera eucaristica (cfr *ibid.*, 77).

La *spiritualità del dono di sé*, che questo momento della Messa ci insegna, possa illuminare le nostre giornate, le relazioni con gli altri, le cose che facciamo, le sofferenze che incontriamo, aiutandoci a costruire la città terrena alla luce del Vangelo» (Papa Francesco, 10 gennaio 2018).

Custodiamoci nella preghiera reciproca! Buona domenica a tutti!
don Michele

**RIFLETTIAMO “INSIEME” SULLA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA
4 MARZO 2018**

**III DOMENICA DI QUARESIMA – B
(Es 20,1-17; Sal 18; 1Cor 1,22-25; Gv 2,13-25)**

Nella pagina del Vangelo, che ascoltiamo in questa terza domenica di Quaresima, c'è una parola che ci rimanda a quell'invito forte ad uscire dall'ipocrisia, che ha dato avvio al nostro cammino quaresimale Mercoledì delle Ceneri. È la parola dentro”, che potremmo tradurre, aiutati dalla preghiera iniziale di colletta, con “cuore”. Gesù,

ascoltiamo nel Vangelo secondo Giovanni, “conosce quello che c’è nell’uomo”.

Mentre meditavo su questa affermazione, mi tornavano alla mente le parole forti che san Giovanni Paolo II pronunciò sul sagrato della Basilica Vaticana il 22 ottobre 1978, invitando tutti ad aprire, anzi a spalancare le porte a Cristo: “Cristo sa cosa è dentro l’uomo. Solo lui lo sa! Oggi così spesso l’uomo non sa cosa si porta dentro, nel profondo del suo animo, del suo cuore. Così spesso è incerto del senso della sua vita su questa terra. È invaso dal dubbio che si tramuta in disperazione. Permettete, quindi – vi prego, vi imploro con umiltà e con fiducia – permettete a Cristo di parlare all’uomo. Solo lui ha parole di vita, sì! di vita eterna”. Sono parole cariche di speranza, parole che ci aiutano a comprendere anche il senso delle letture di questa domenica.

L’episodio della “scacciata dei mercanti dal tempio” mi ha sempre particolarmente affascinato. Non solo e non tanto per la tendenza che l’uomo ha di trasformare il tempio fatto di pietre in un mercato. Pensiamo ad esempio alle parole dure di Papa Francesco sul “commercio” dei sacramenti, sui tariffari ... pensiamo al “mercato” che, a volte, esiste attorno a certe nostre chiese o accanto e all’interno di alcuni santuari!

La liturgia di oggi vuole aiutarci a prendere consapevolezza che ciascuno di noi è il “tempio”, “la casa del Padre” da cui Gesù continua a scacciare i mercanti! Quei mercanti che sono entrati indisturbati “dentro” di noi, nel nostro “cuore”, e che ci rendono incerti, dubbiosi, infelici, disperati! Sarebbe particolarmente interessante se ciascuno di noi provasse a “dare nome” a questi mercanti. Potremmo provare a farlo partendo dalla prima lettura, tratta dal Libro dell’Esodo. I nostri mercanti, i nostri peccati, snaturano il tempio che noi siamo chiamati ad essere – la dimora dell’unico Dio che ci libera e salva – e lo rendono “mercato del non senso”, luogo di infelicità!

La Quaresima è una vera opportunità per la “formazione del cuore”. È per questo che la preghiera di colletta di fa chiedere al Signore di “piegare i nostri cuori ai suoi comandamenti”.

I comandamenti, che ci vengono proposti dalla prima lettura, infatti, sono un po’ come la “frusta di cordicelle”, fatta da Gesù nel Vangelo, per liberare il tempio che noi siamo, il nostro cuore, dai “mercanti” di infelicità, che abusivamente lo abitano. Riscopriamo la forza liberante della legge del Signore: “I tuoi precetti, Signore, fanno gioire il cuore, illuminano gli occhi. Sono più preziosi dell’oro e più dolci del miele e di un favo stillante”!

Signore, piega il nostro cuore ai tuoi comandamenti ... e saremo liberi, saremo il tuo tempio santo! Amen.

AVVISI

- MARTEDÌ 6 MARZO, ORE 16,30: S. MESSA – “GESÙ BUON PASTORE;

- VENERDÌ 9 MARZO, ORE 16,30: VIA CRUCIS ANIMATA DALLE FAMIGLIE E DAI FANCIULLI DI 5^a.

<p>DOMENICA 4 MARZO viola</p> <p>+ III DOMENICA QUARESIMA Liturgia delle ore terza settimana Es 20,1-17; Sal 18; 1Cor 1,22-25; Gv 2,13-25 Signore, tu hai parole di vita eterna</p>	<p>Ore 8,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Carmelina, Francesco</p> <p>Ore 11,00 – CHIESA “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA <i>Pro populo</i></p> <p>Ore 17,30 – CHIESA “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA Def. Antonietta</p>
<p>LUNEDI’ 5 MARZO viola</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana 2Re 5,1-15a; Sal 41 e 42; Lc 4,24-30 L’anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente</p>	<p>Ore 17,30 – CHIESA “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA Def. della Famiglia Pistone</p>
<p>MARTEDI’ 6 MARZO viola</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana Dn 3,25.34-43; Sal 24; Mt 18,21-35 Ricordati, Signore, della tua misericordia</p>	<p>Ore 16,30 – CHIESA “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA Def. Aida (1° anniversario)</p>
<p>MERCOLEDI’ 7 MARZO viola</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana Dt 4,1.5-9; Sal 147; Mt 5,17-19 Celebra il Signore, Gerusalemme</p>	<p>Ore 17,30 – CHIESA “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA Def. Lorenzo, Antonietta</p>
<p>GIOVEDÌ 8 MARZO viola</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana Ger 7,23-28; Sal 94; Lc 11,14-23 Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore</p>	<p>5° GIOVEDÌ DI SANTA RITA Ore 17,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Emilio, Rosina Ore 18,00 – Chiesa “S. Giuseppe”: LECTIO DIVINA e ADORAZIONE EUCHARISTICA</p>
<p>VENERDI’ 9 MARZO viola</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana Os 14,2-10; Sal 80; Mc 12,28b-34 Io sono il Signore, tuo Dio: ascolta la mia voce</p>	<p>CHIESA “GESÙ BUON PASTORE”: ORE 15,00: CORONCINA Ore 16,30: VIA CRUCIS A cura delle famiglie e dei fanciulli di 5^a elementare Ore 17,30: S. MESSA Def. Francesca</p>
<p>SABATO 10 MARZO viola</p> <p>Liturgia delle ore terza settimana Os 6,1-6; Sal 50; Lc 18,9-14 Voglio l’amore e non il sacrificio</p>	<p>Ore 8,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Salvatore, Antonio, Rosina</p>
<p>DOMENICA 11 MARZO rosaceo</p> <p>+ IV DOMENICA DI QUARESIMA Liturgia delle ore quarta settimana 2Cr 36,14-16.19-23; Sal 136; Ef 2,4-10; Gv 3,14-21 Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia</p>	<p>Ore 8,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Marcella, Benito</p> <p>Ore 11,00 – CHIESA “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA <i>Pro populo</i></p> <p>Ore 17,30 – CHIESA “GESÙ BUON PASTORE”: S. MESSA Def. P. Lazzaro, P. Giuseppe</p>